

Lo strumento urbanistico infiamma il clima politico anche all'interno della maggioranza. Lunedì consiglio comunale voluto dalla Cdl che si appella al governatore

Piano regolatore, scontro Cecotti-Cacciaguerra

Il sindaco sollecita la consegna degli elaborati. Il professionista: vanno definiti i contenuti

di DOMENICO PECILE

Sul nuovo Piano regolatore di Udine ormai è scontro aperto tra il sindaco, Sergio Cecotti, e l'ingegnere Sebastiano Cacciaguerra. Ma anche la minoranza attacca alzo zero la giunta, tanto da aver richiesto l'intervento del presidente della Regione, Riccardo Illy. Ma perplessità, dissapori e divisioni permangono anche all'interno della maggioranza.

Un quadro non certo roseo alla vigilia dell'appuntamento del Consiglio comunale, in programma lunedì prossimo, e convocato su richiesta della minoranza. «Una convocazione - spiega il consigliere comunale azzurro, Loris Michelini - perché non c'è chiarezza su quello che ha presentato l'università, sulla possibilità cioè che le direttive non siano state rispettate, sui tempi di adozione e sull'opportunità di adozione, visto che la legge regionale 5, in vigore dallo scorso febbraio, da agosto sostituirà completamente la precedente 52».

Insomma, al centro del contenzioso la possibilità che il nuovo Prgc comunale non sia in linea con il Piano territoriale regionale frutto della nuova legge regionale 5, questa almeno la tesi dell'incaricato della stesura del nuovo Piano, l'ingegnere Sebastiano Cacciaguer-

ra. Che dichiara soltanto di attenersi alle disposizioni di legge.

Insomma, secondo Cacciaguerra sarebbe stato opportuno che l'amministrazione comunale avesse indicato all'università di virare il progetto, ormai in fase di avanzata predisposizione, verso il rispetto e il recepimento della nuova legge urbanistica regionale. Ma il Comune non ci sente. E chiede (come si evince dalla lettera del sindaco Cecotti) il rispetto della Convenzione e dunque dei tempi di consegna degli elaborati. Cacciaguerra aveva promesso la consegna degli elaborati entro febbraio.

E oltre al ritardo nella consegna del Piano, ci sarebbero forti perplessità anche degli uffici comunali che avrebbero manifestato tutta una serie di incongruenze su quanto finora prodotto da Cacciaguerra.

LA LETTERA

Ecco il testo della lettera che il sindaco ha inviato al rettore dell'università, Furio Honsell, e all'ingegner Gaetano Russo dello stesso ateneo.

«Sono decorsi quaranta giorni dalla scadenza del termine di consegna del nuovo Prgc. Nonostante i ripetuti solleciti ad adempiere e le ripetute, formali assicurazioni personalmente ricevute, a oggi è stata consegnata soltanto una parte degli elaborati senza che sia ancora concesso all'amministrazione comunale non solo di disporre di una visione generale e complessiva del lavoro e delle scelte a esso sottese, ma anche di discernere se le direttive a suo tempo assunte siano state tenute nella debita considerazione. Pervengono invece all'amministrazione, improntati a una condotta ambigua, laterale e e obliqua, segnali e note, a firma del prof. Sebastiano Cacciaguerra, contenenti non condivisibili argomentazioni dilatorie, la cui evidente strumentalità e pretestuosità porta a escludere che possano rappresentare istituzionalmente l'università di Udine. Con grande amarezza e rammarico, pur non rassegnandomi a considerare ormai compromessa una iniziativa che avrebbe potuto costituire una grande occasione di crescita per le due massime istituzioni della città, mi vedo nondimeno costretto a comunicarle che perdurando il ritardo oltre i termini di cui all'art.15 delle Convenzione, qualora non si pervenisse al completamento della proposta di Piano regolatore entro il mese di marzo, l'amministrazione procederà a risolvere la Convenzione».



IL CASO

E il centro-destra chiede aiuto a Illy

Un nutrito gruppo di consiglieri del centro destra (primo firmatario Diego Volpe Pasini di Sos Italia, qui a fianco nella foto) ha consegnato una lettera al presidente della Regione, Riccardo Illy, per metterlo al corrente della situazione relativa al nuovo Prg del Comune di Udine. Nella lettera (una lunga disamina riguardante l'iter del nuovo strumento urbanistico), i firmatari chiedono a Illy «quali siano le possibilità di intervento della Regione al fine di indirizzare il sindaco e l'amministrazione comunale nella scelta del percorso più lineare e coerente e al tempo stesso meno lungo, nonché contenibile nei tempi del coronamento delle aspettative dell'amministrazione in scadenza».

